

L'EDICOLA DI CAMIN

QUARTIERE 3 EST - PADOVA

«Io, CITTADINO globale»

Dal mio Quartiere ai Diritti proclamati dall'ONU

In occasione del progetto

"Io, CITTADINO globale. Dal mio Quartiere ai Diritti proclamati dall'ONU" i bambini della classe 3^a B della scuola «Ferrari» del 7° Istituto comprensivo di Padova hanno approfondito attraverso varie attività pratiche alcuni Diritti Umani proclamati dall'ONU.

Con il supporto di una psicologa di *Save the Children* attraverso il *Progetto «Fuori classe in Movimento»*, che coinvolge diverse classi del plesso e tramite il laboratorio "PARTNERSHIP – Partecipazione e Comunità" del progetto Word Social Agenda della Fondazione Fontana onlus, i bambini hanno collaborato tra di loro per conoscere nella quotidianità alcuni degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

Con *Save the Children*, hanno analizzato i Diritti Umani proclamati dall'ONU, hanno cercato di capire il significato dei Diritti Umani, con l'aiuto di messaggi semplici come ad esempio quelli riportati **nell'Albero dei Diritti dell'Unicef** elaborato dagli allievi, dove ogni bambino ha attaccato una foglia con la descrizione di un diritto per lui fondamentale.

I bambini, attraverso il progetto "Fuoriclasse in movimento", si sono attivati, per migliorare la scuola coinvolgendo tutte le classi a comunicare e condividere i problemi, le necessità e le idee di miglioramento.

Il lavoro di analisi dei diritti Umani ha visto anche la partecipazione delle famiglie agli incontri organizzati da *Save the Children* per condividere e analizzare i Diritti dei Bambini e riflettere assieme su questo importante argomento.



L'EDICOLA DI CAMIN

IL SALTUARIO



Quartiere 3 EST PADOVA

«Io, CITTADINO globale»

Dal mio Quartiere ai Diritti proclamati dall'ONU

STORIA E CURIOSITA' DI
CAMIN

PILLOLE DAL MONDO

PARTNERSHIP DEGLI
OBIETTIVI

DIRITTI DEI BAMBINI

RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE

ENERGIA PULITA E SOSTENIBILE
INTERVISTE

GIOCHI E RICETTE

BARZELLETTE
INDOVINELLI

Scuola Primaria G.Ferrari 2017-2018
Camin - PADOVA



SALUTE E BENESSERE

GIOCHI DI UNA VOLTA

I bambini si costruivano i giocattoli con la loro fantasia facendo tesoro dei consigli e dell'esperienza dei più grandicelli.

Per loro ogni oggetto poteva essere un gioco (sassi, coperchi, pezzi di legno, camere d'aria rotte, pezzi di pietra, piatti, bottoni...).

Si giocava tutti insieme: anziani e bambini.

Ecco un elenco dei giochi più diffusi e conosciuti:

LI CONOSCETE ...VE LI RICORDATE???

TEGNA :

era una specie di nascondino, un compagno doveva stare al muro e gli altri si nascondevano tra le canne o dietro al pagliaio, finita la conta iniziava la ricerca, il giocatore che era sotto doveva trovare i compagni, toccarli e correre per primo al muro.

RUGOETO :

Il nome deriva dal rumore che si faceva; si giocava prima e dopo Pasqua; si scavava nella terra una buca verso la quale convergevano due pendenze, facevano partire le loro uova colorate di rosso e il giocatore, che riusciva a non rompere il suo uovo nello scontro vinceva un uovo del mazzetto del compagno.



SASSETTI :

Si giocava seduti, a coppie; si tenevano per terra da 5 a 10 sassetti si lanciava uno alla volta, cercando di prendere i sassetti rimasti a terra prima che quello lanciato cadesse.

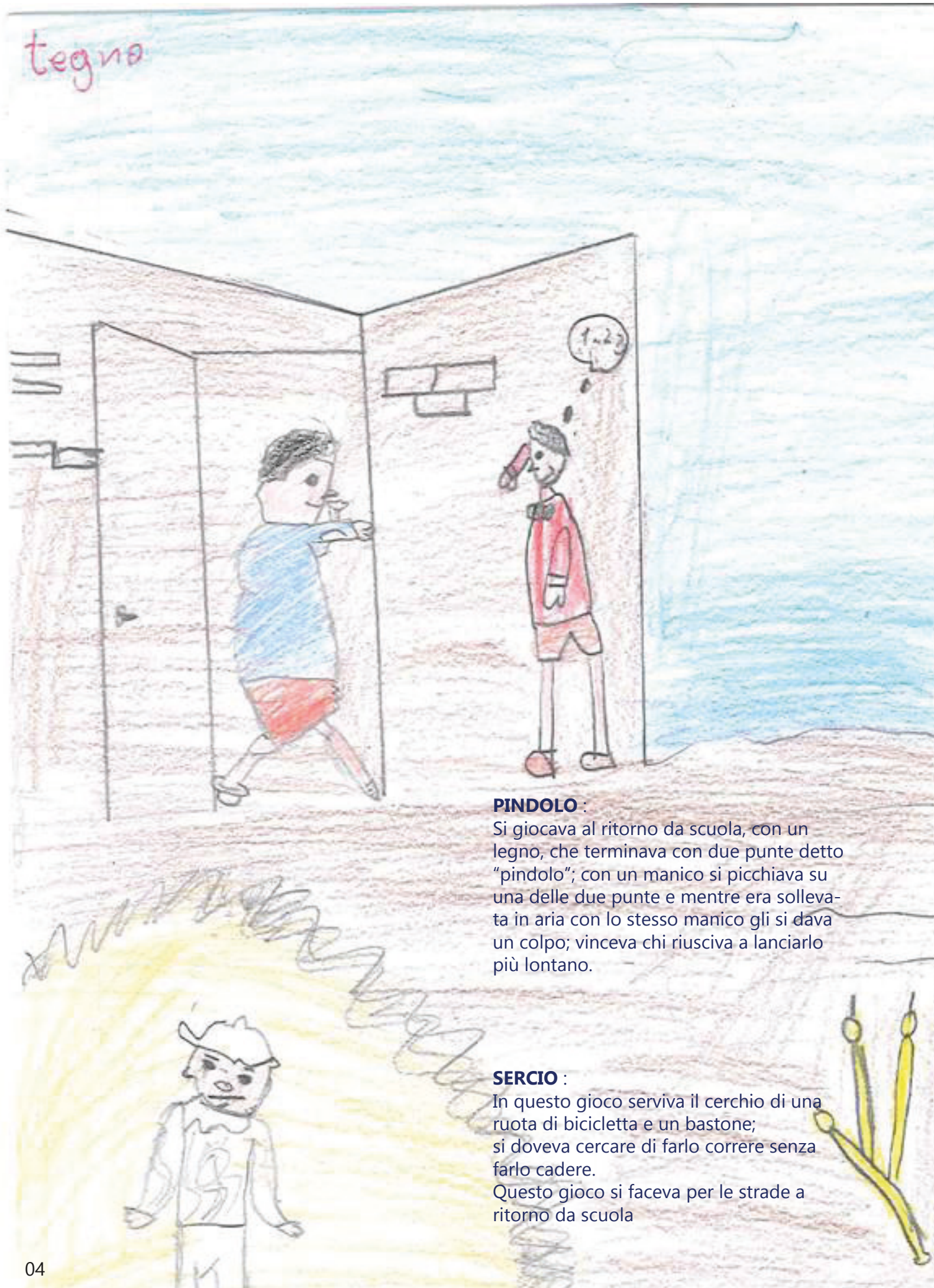
CAMPANE :

Si giocava in tanti.
Si segna sulla terra battuta un solco lungo in quale s facevano delle buche.
Vinceva chi mandava una biglia nella buca e guadagnava le biglie degli altri.

Il gioco (Gioia, Valentina)







PINDOLO :

Si giocava al ritorno da scuola, con un legno, che terminava con due punte detto "pindolo"; con un manico si picchiava su una delle due punte e mentre era sollevata in aria con lo stesso manico gli si dava un colpo; vinceva chi riusciva a lanciarlo più lontano.

SERCIO :

In questo gioco serviva il cerchio di una ruota di bicicletta e un bastone; si doveva cercare di farlo correre senza farlo cadere.

Questo gioco si faceva per le strade al ritorno da scuola





trottola



TROTTOLO :

C'era una trottola con dei solchi orizzontali sui quali si faceva passare una corda a spirale, il giocatore poi la tirava ed imprimeva alla trottola il movimento rotatorio, poi con la frusta si manteneva la velocità, era un gioco di abilità.

MAGO :

si giocava in tanti, ognuno partecipava con un soldo o con un bottone, si mettevano tutti i soldi su una pietra (il mago), a circa 20 metri di distanza il giocatore gettava una pietra più piccola, se riusciva a far cadere il soldi li vinceva.





SALUTE E BENESSERE

GLI SPORT PIU' SEGUITI

DEL QUARTIERE



Quali?Gli sport più seguiti

Il ciclismo

non serviva pagare il biglietto, i tifosi potevano seguire i loro beniamini per le strade dove gareggiava da giovane Coppi e Bartali chiamato Lillo, sono solo alcuni dei nomi che nel campo dello sport hanno dato prestigio a Camin.

La pesca, la caccia, il calcio

poteva essere praticati anche per le strade. Il primo campo sportivo a Camin fu costruito nel 1921 da alcuni appassionati di calcio. Contemporaneamente si costituì la società "la Caminese" con a capo il suo presidente Giuseppe Zanon.

(Anna Q, Anna L.)



ISTRUZIONE DI QUALITA'

CONOSCIAMO IL NOSTRO QUARTIERE !!!!

LA STORIA DI CAMIN

Come si viveva a Camin

L'agricoltura era la principale risorsa economica di Camin.

La giornata lavorativa era molto dura, anche i bambini lavoravano la terra con gli adulti perché tutti dovevano guadagnarsi il pane.

La giornata iniziava molto presto con il canto del gallo. Alle prime luci ci si alzava per cominciare i lavori: mungitura, governo della stalla e d'estate per i faticosi lavori dei campi si doveva approfittare del fresco delle prime ore.

Non c'erano Lussi anche scrivere una lettera era una cosa da ricchi.

Le famiglie erano numerose ma la figura principale che dava le direttive era il nonno patriarca.

L'uomo rientrava a casa per mangiare e riposare poiché tutto il lavoro era affidato alla donna dopo che si era occupata anche dell'orto, del bestiame e dei campi quando i lavori richiedevano tutte le braccia.

La giornata della nonna. A Camin le donne erano impegnate a confezionare, rammendare, adattare vestiti, calze, lenzuola. Fare il bucato, tutto a mano anche gli abiti da lavoro e gli stracci, in grande mastelli di legno con acqua saponina e cenere. Per lavare i piatti e per il fondo delle pentole annerite dal fuoco la sabbia e tanto olio di gomito.

E procurarsi l'acqua?

Si attingeva dalle pompe o dai pozzi. Stirare, era un lungo lavoro che andava preparato per tempo perché si usava il ferro scaldato sulla stufa, ovviamente accesa e tenuta calda da parecchio tempo. La donna doveva essere molto brava non solo a non sprecare ma anche a far bastare il cibo per tutte le bocche e per tutti i giorni. Anche tra della famiglia era presente una gerarchia che vedeva in testa la nonna e via.

(Sofia B., Alessandro, Noemi)



disegno di
GIULIO e ANNA



Le Granze

(Zoe, Matteo Hu)

Granze di Camin è un piccolo centro della periferia di Padova.

Fino a qualche anno fa, occupava un territorio piuttosto vasto era abitato da numerose famiglie.

Oggi la situazione è ben diversa, numerose costruzioni sono state abbattute, al loro posto sono sorte fabbriche, capannoni; molte famiglie sono state trasferite altrove.

Attorno alle fabbriche, sono rimaste soltanto alcune case vecchie, una scuola materna, che ospita pochi bambini e forse verrà chiusa, il cimitero è in una zona abbandonata, il problema più grosso rimane quello legato alla zona industriale che avanza sempre più e "soffoca" il paese.

Le fabbriche creano sempre più inquinamento atmosferico e acustico.

C'è poi, l'industria che produce catrami, cementi e altri materiali da costruzione per case e strade; l'aria è spesso irrespirabile, l'inquinamento ha provocato la morte di alberi (da frutto e non) favorendo la crescita di erbacce e l'intanamento di animali nocivi.

STELE DI CAMIN

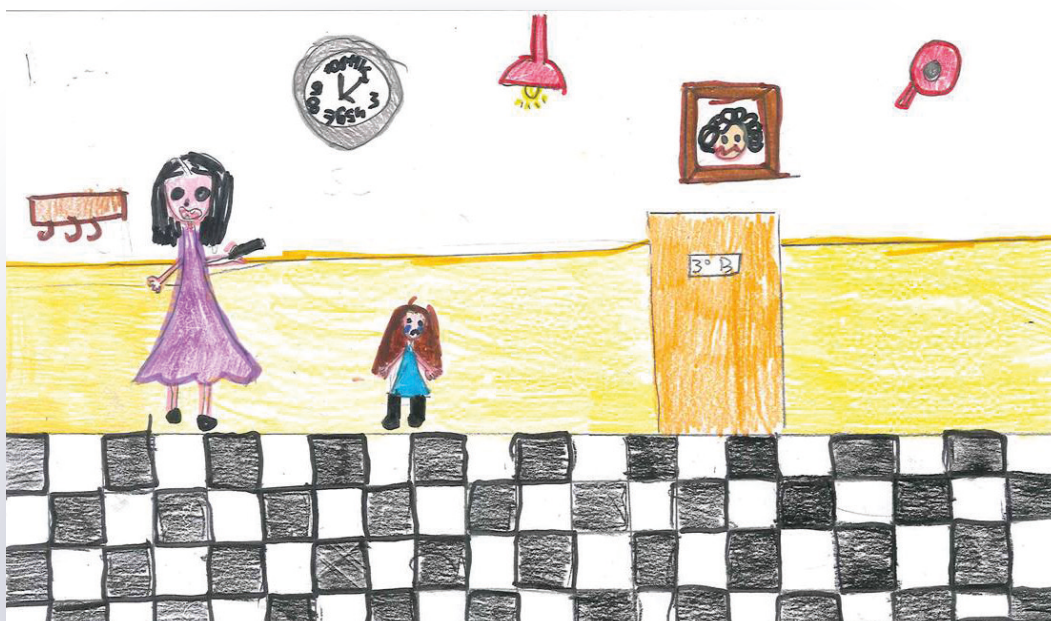


La storia di Camin e la stele

(Alexandrina, Gioia, Rocco, Valentina)

La zona di Camin ha origini molto antiche; 1000 anni prima di Cristo, sorgevano nell'area di Camin nuclei abitativi che risalgono al popolo dei Paleoveneti.

Nella zona della via Vigonovese, all'altezza di panificio Fornasiero, sono stati trovati importanti siti; è stato rinvenuto, infatti, il tracciato di un ponte romano sepolto a sette metri di profondità. Nella zona spesso i contadini, scavando hanno ritrovato resti di tombe, poiché i Romani seppellivano i loro morti lungo le strade, è stato possibile risalire al tracciato delle antiche strade romane. Un importante ritrovamento casuale è la stele di Camin, monumento funebre dove è rappresentato il dono...che la donna porge per accompagnare il consorte nel viaggio dell'oltre tomba.



La scuola

(Jacopo, Sofia C., Alessia)

L'attuale scuola media "Tullio Levi Civita" che accoglie gli alunni di Camin, Granze, San Gregorio, Vall, nasce nel 1973. Prima la scuola era ospitata in Villa Berta.

Villa Berta era originariamente l'abitazione di una ricca famiglia e veniva chiamata casa Pajola.

Ospitò la scuola media fino al 1973 quando fu inaugurato il nuovo edificio sede dei servizi comunali.

L'inizio e la fine delle lezioni veniva segnalato dai bidelli con una campanella a mano. I maestri erano molto severi perché l'educazione si basava sulla disciplina e sull'ubbidienza. Andare a scuola non era uno scherzo, si doveva fare molto esercizio: bella calligrafia, copiare, dettati, brani e poesie a memoria, tabelline, calcoli...

L'insegnante era una figura importante che veniva rispettata.

Le punizioni erano frequenti e consistevano in bacchettate sulle mani, ricopiare tante pagine, tirate d'orecchie e andare dietro alla lavagna con il cappello con le orecchie d'asino. Gli alunni non avevano le cartelle ma una sacca a tracolla di stoffa cucita dalla mamma o dalla nonna. Per scrivere si usava il calamaio sul banco, che veniva riempito dal bidello.

Le chiese di Camin

(Zoe, Claudia)

La chiesetta di San Clemente si trova a Granze ed ora è abbandonata. La chiesetta di San Clemente nel 1455 era governata da un Cappellano dipendente dal parroco di Camin.

La chiesetta di San Clemente esiste già dal 1260

Due altari, l'altare maggiore, l'altare dedicato alla madonna le pareti interne erano affrescate.

La chiesa vecchia di S. Gregorio nasce fra il V e XI secolo, la sua funzione è quella di rifugio. San Gregorio Magno fu un ricco romano che diventando papà in un momento particolarmente difficile per la storia romana, sotto la minaccia dell'invasione dei Longobardi, Papa Gregorio Magno difese la città a lungo dall'imperatore d'Oriente.

Il santo mise a disposizione le sue sostanze per sfamare i poveri, da quel momento la parrocchia di San Gregorio divenne un posto importante per i fedeli.





Il Comuneto (Giulio, Nina)

50 anni fa la vita si svolgeva nella contrada del "Comuneto".

Il nome Comuneto è un soprannome dato al gruppo di case che sorgevano in via Olmo, oggi Corso Stati Uniti, tra Granze e Camin. Nel Comuneto c'erano molte casette che erano l'abitazione di famiglie di numerosi contadini che lavoravano alle dipendenze di un grande proprietario terriero; queste famiglie erano molto povere. Qui si svolgevano lavori oggi scomparsi.

Il cordaro Aveva la sua bottega nella via che prende il suo nome e vendeva la sua merce a Dolo e Mira. Partiva alle 3 del mattino caricando il suo carretto e facendolo trainare dal suo mulo. di fronte al negozio del cordaro dalla parte opposta c'era il "bissigagnolo", il droghiere, punto d'incontro delle chiacchiere.

Alla domenica una fonte di attrazione per i bambini, ma anche per gli adulti, era offerta del carretto dei gelati. I bambini tormentavano le loro madri affinché dessero loro qualche soldino per il gelato.

Della gente che abitava una volta nel comuneto, oggi è rimasto solo un anziano che ha un negozietto da fabbro. 30 anni fa attorno al suo negozietto c'era sempre movimento, era una festa vedere tutti i cavalli attaccati alla stanga che aspettavano di essere ferrati.



La zona industriale (Michelangelo, Claudia)

Oggi nella zona industriale di Camin sono insediate 500 imprese. In 30 anni il territorio di Granze, San Gregorio, Valli e Camin è stato progressivamente smembrato per far posto a nuove strade, raccordi autostradali e ferrovie. Camin si è staccata da San Gregorio. gli abitanti di Granze sono quasi scomparsi e si sono portati nell'area di Ponte San Nicolò. Camin è stata collegata con la zona di Noventa. Le grosse aziende industriali hanno trovato successo in questa area a Nordest di Padova, una zona di facile accesso per gli scambi e per la posizione geografica collegata facilmente a Padova, Venezia, Trieste, Milano, Bologna e da qui con l'Europa



E il lavoro dell'uomo? (Nicolò, Matteo L.)

Agli uomini erano riservati mestieri più duri.
Crescevano imparando il lavoro sull'esempio dei genitori.
All'interno di una comunità agricola tutti gli attrezzi e gli oggetti di uso comune venivano fabbricati artigianalmente in famiglia, chi non riusciva a trovare lavoro nei campi, cercava nuove esperienze al di là della terra il meccanico di biciclette, l'arrotino il calzolaio.



Il racconto della guerra (Anna L., Anna Q.)

Le esperienze di guerra sono arrivate a noi dalle testimonianze dei combattenti e dei prigionieri durante le campagne di Grecia e di Russia.
Sono i racconti che i nonni hanno fatto ai nipoti, tutti hanno ricordato i giorni vissuti nei campi di concentramento: il lavoro forzato, cibo costruito da un brodaglia e un tozzo di pane per tutto il giorno.

A casa la guerra, pochi uomini nelle fabbriche con la camicia nera escono fuori alla prima sirena tutti a correre verso il rifugio più vicino per ripararsi dai bombardamenti della guerra.

Le donne portano fagotti con tutto ciò "che potrebbe servire" i vecchi fanno discorsi del tipo "finirà presto", un sacerdote invoca cantilenante una preghiera, qualcuno piange. Ci si tiene quasi tutti per mano o a braccetto per via dello spostamento d'aria: il bombardamento fa oscillare a destra e a sinistra. Le case colpite dalle bombe rimangono a brandelli. Si fa sempre più forte la convinzione della necessità di abbandonare la città per andare a vivere fuori.



ENERGIA PULITA E SOSTENIBILE

ALCUNE REGOLE PER RISPETTARE L'AMBIENTE

Ecco alcune semplici regole che possiamo seguire ogni giorno per vivere in modo eco-responsabile: oltre al notevole risparmio economico derivante da queste scelte green si può partecipare attivamente alla salvezza e alla salvaguardia dell'ambiente per un futuro migliore.

□ Riciclare

A scuola, a casa, al parco e in qualsiasi altro luogo fare la raccolta differenziata.

I rifiuti devono essere divisi con criterio.

Se non ci sono i cestini a disposizione portiamo a casa i nostri rifiuti e differenziamoli correttamente.

Per esempio, se una bottiglia di plastica non viene adeguatamente riciclata o peggio ancora se viene abbandonata in spiaggia o in un parco verde inquina: ci mette dai 100 ai 1000 anni per decomporsi.

□ Non sprecare

L'acqua è un bene prezioso e dobbiamo ricordare che molte persone non ne hanno sufficientemente per il loro sostentamento e per quello dei loro figli. Non c'è bisogno di far scorrere troppa acqua per fare una doccia o per lavarsi i denti, quando ci si insapona chiudere il rubinetto e riaprirlo quando ci si deve sciacquare.

Risparmiare l'energia elettrica: non lasciare le luci accese se fuori c'è il sole oppure se nella stanza non c'è nessuno. Non lasciare accesi gli elettrodomestici se non li usi, la lucina del televisore consuma energia elettrica.

Usa le lampadine a risparmio energetico

Imballaggi: non comprare le bottiglie piccole dell'acqua, prendi bottiglie grandi c'è più acqua, oppure bevi l'acqua del rubinetto così non produci rifiuti.

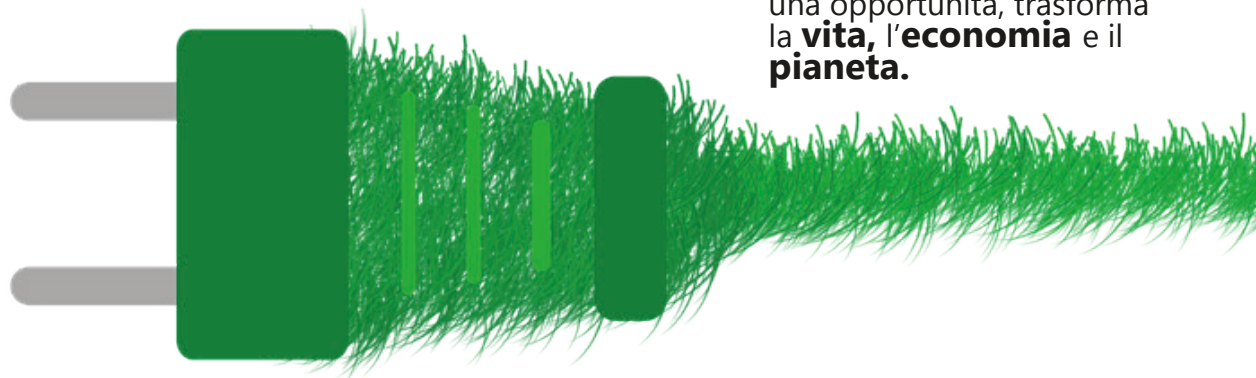
Non utilizzare le stoviglie di plastica utilizza piatti e bicchieri che puoi lavare e riutilizzare

□ Non Inquinare

Le automobili inquinano, se non dobbiamo percorrere tanta strada è bene muoversi a piedi o in bicicletta.

E ricordati che ci sono anche i mezzi pubblici per gli spostamenti.

L'energia sostenibile è una opportunità, trasforma la **vita**, l'**economia** e il **pianeta**.



CONOSCIAMOCI !!!

Noi bambini della 3 B con l'aiuto dei nostri genitori abbiamo voluto scoprire

L'impronta ecologica del nostro quartiere

abbiamo pensato di porre un quiz con domande su tematiche eco-sostenibile, riguardanti le abitudini di vita quotidiana. Abbiamo pensato di andare nei negozi del quartiere o attività che abitualmente vediamo nel nostro territorio e di scoprire la loro comportamenti

SCOPRI CHI SONO ...E QUALE IMPRONTA ECOLOGICA LASCIANO...

intervista di:	esercente	punti	impronta ecologica
Michelangelo - Sofia B.- Claudia - Sophie	EDICOLA	24	CANARINO
Michelangelo - Sofia B.- Claudia - Sophie	CARTOLERIA PAGLIARIN	25	FARFALLA
Alessia - Giulio - Anna Q. - Matteo U.	MACELLERIA DANIELE ORLANDO	24	CANARINO
Nicolò - Noemi - Matteo Z.	FARMACIA GENNARO	21	CANARINO
Nicolò - Noemi - Matteo Z.	AREA 29	21	CANARINO
Rocco - Sofia - Alexandrina	ENGINEE- RING INFO&- SOFTWARE	24	CANARINO
Gioia - Anna L. - Valentina	PANIFICIO FORNASIERO	25	FARFALLA
Zoe - Nina - Matteo Lin	ERBOTISTERIA DEMETRA	22	CANARINO
Zoe - Nina - Matteo Lin	CREMA E CIOC- COLATO	25	FARFALLA
Rocco - Sofia - Alexandrina	FASHION SOFTWARE	24	CANARINO



NOI CHE COSA FACCIAMO???

PROVA ANCHE TU...

**NELLE PAGINE A SEGUIRE TROVERAI IL QUIZ,
RISPONDI ALLE DOMANDE E SCOPRI
LA TUA IMPRONTA ECOLOGICA**



QUIZ ECOLOGIA

PERCORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

1. Che mezzo usi per i tragitti inferiori ai 4 km?

- a) Auto
- b) Mezzi pubblici
- c) Bici e quando non posso mezzi pubblici

2. Esci di casa e... ?

- a) Lasci accesa la luce, tra poco dovrai rientrare...
- b) Lasci accesa giusto una lucina per far compagnia al canarino
- c) Spegni la luce ed il condizionatore

3. Devi buttare del cartone, una lattina, una bottiglia di plastica. Che cosa fai?

- a) Cerchi il cestino più vicino e butti tutto
- b) Cerchi i contenitori per la raccolta differenziata
- c) Seppellisci tutto nella speranza che nasca un albero di cartone, con rami di plastica e frutta di alluminio.

4. Le lampadine di casa

- a) Basta che facciano luce
- b) Preferisco la luce naturale e le ho disposte con cura
- c) Le scelgo a basso consumo: risparmio io e anche l'ambiente

5. Usi la lavastoviglie?

- a) Sì, anche a mezzo carico.
- b) Sì, ma solo a carico pieno
- c) No

6. Lo standby di un elettrodomestico è...

- a) Una maledizione per l'ambiente e la bolletta
- b) Una lucina piacevole che mi accompagna in tutta la giornata
- c) Non ne capisco l'utilità, la prossima volta ne sceglierò uno senza

7. Ogni giorno stampi almeno una mail o un file?

- a) Sì, leggere dallo schermo è una sofferenza
- b) Sì, ma uso entrambi i lati per ottimizzare carta e inchiostro
- c) Solo se strettamente necessario e stampo entrambi i lati

8. Usi l'ascensore anche per scendere?

- a) Sempre, è un'invenzione meravigliosa
- b) Solo se ho le scarpe nuove
- c) Sì, ma solo se devo scendere almeno 4 o 5 piani

9. A quanto è puntato il tuo condizionatore?

- a) 17, il freddo mantiene giovane la pelle
- b) Almeno a 27, mi piacciono i climi tropicali
- c) Mai sotto i 25, rischierei lo svenimento



Dai un punteggio alle tue risposte Quiz!!!

MISURA LA TUA IMPRONTA ECOLOGICA! – Foglio risposte		
1. a) 1 b) 2 c) 3	2. a) 1 b) 2 c) 3	3. a) 2 b) 3 c) 1
4. a) 1 b) 2 c) 3	5. a) 1 b) 3 c) 2	6. a) 3 b) 2 c) 1
7. a) 1 b) 2 c) 3	8. a) 1 b) 2 c) 3	9. a) 1 b) 3 c) 2

MISURA LA TUA IMPRONTA ECOLOGICA! - Profili

Da 1 a 10 punti – MUCCA

Per i tuoi comportamenti potresti confonderti con un bufalo o con un bison- te: la tua impronta è mastodontica!!lo sai bene anche tu eppure continui ad adirarti quando te lo si fa notare. Non attaccare e soprattutto non continuare a lamentarti con quel muggito incessante! Prendi coscienza della tua impron- ta. E' il primo passo per migliorare!

Da 10 a 15 punti – ELEFANTE

Dicono che il cervello di un elefante sia immenso e che i suoi sensi siano sviluppatissimi. E allora perché non li usi? Certo non si sbaglia quando si dice che hai la delicatezza di un elefante! La tua impronta è talmente pesante da essere devastante. Tutti attorno a te dovrebbero essere preoccupati. E' l'ora di darti una mossa!

Da 15 a 20 punti - CAVALLO

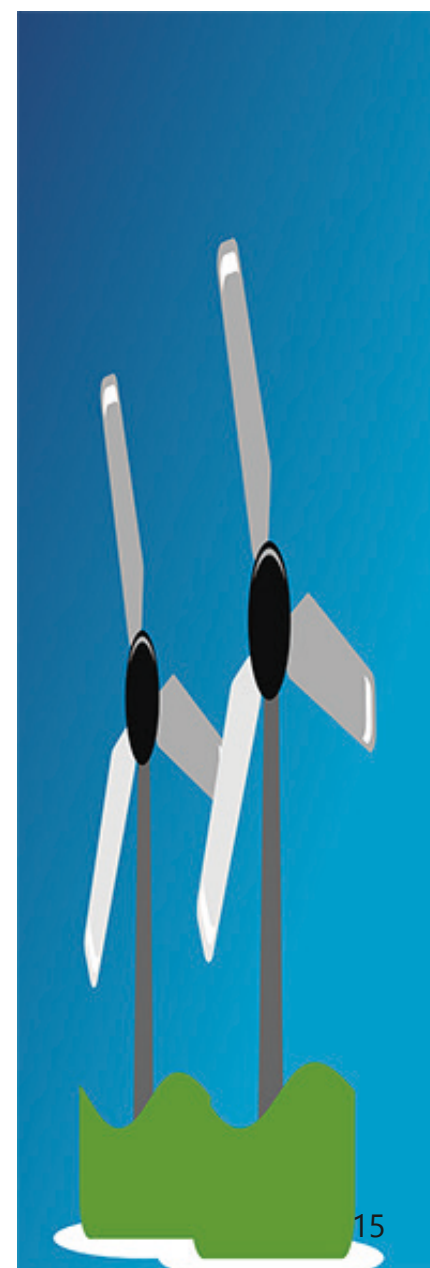
Quando ti metti in testa una cosa, corri talmente veloce che nessuno riesce a fermarti. Ma la tua impronta ti tradisce! È arrivato il momento di non nascon- derti più sotto la tua folta criniera.

Da 20 a 25 punti - CANARINO

Sempre allegro e divertente di giorno in giorno continui a cantare. Distribu-isci consigli e perle di saggezza ma dovresti pensare anche ad impegnarti in ciò che fai. Anche tu puoi migliorare!! La tua impronta ecologica è leggera come quella di un canarino!

Da 25 a 27 punti - FARFALLA

Quanto pesi sull'ambiente? Il necessario, né un grammo in più, né uno in meno. Ti liberi nell'aria, sai su che fiore posarti e non lasci segni quanto ripren- di il volo. La tua impronta ecologica è quella di una farfalla.



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

PILLOLE DAL MONDO: STORIE, GIOCHI E RICETTE DAL NOSTRO QUARTIERE ... UN PICCOLO MONDO!

FESTA TIPICA DELLA CINA: FESTA DELLE LANTERNE

La festa delle lanterne viene festeggiata il quindicesimo giorno del primo mese lunare.

In questo giorno si svolgono spettacoli di fuochi d'artificio e danze popolari, accensione di lanterne e la consumazione delle palline di riso.

Ancora oggi le lanterne vengono appese lungo tutte le strade della città.

Durante la festa c'è anche un'esibizione speciale, la danza dei leoni.

JACOPO

GIOCO TIPICO DELLA CINA: JAN ZI'

Questo gioco di solito viene praticato all'aperto.

Si deve prendere un sasso rotondo e lo si avvolge in più strati di carta, attutendo la durezza.

A turno i giocatori cercano di tenere il sasso in aria colpendolo con qualsiasi parte del corpo, tranne le mani, contemporaneamente gridano il nome della parte del corpo.

Ogni volta che nominano la parte del corpo che colpiscono e senza far cadere la palla, guadagnano un punto. Quando il sasso cade a terra o viene toccato con le mani il gioco si interrompe e si inizia a contare di nuovo da zero punti.

JACOPO

OGGI CONOSCIAMO ANCHE LA MOLDAVIA!

FESTA TRADIZIONALE TIPICA: FESTA DELLA PRI MAVERA (MARTISOR)

"Martisor" è una tipica festa tradizionale che celebra l'inizio della Primavera. Si festeggia il 1° di Marzo in Moldavia, Romania, Bulgaria, Macedonia e Grecia. Il suo nome deriva dal diminutivo di Marzo (in moldavo Martie) e significa "piccolo, caro Marzo".

In genere si regalano dei piccoli amuleti (Martisor) a mamme, sorelle, fidanzate e figlie; tali amuleti consistono in gioielli ed oggetti decorati con cuori e fiori avvolti in un nastro rosso (che simboleggia l'arrivo della primavera) e bianco (che simboleggia l'inverno che sta per terminare). Gli amuleti vengono attaccati ai vestiti, nella parte destra, cioè vicina al cuore e si indossano per tutto il mese di marzo.

E' considerato un portafortuna, simbolo di amore, serenità e prosperità. Si festeggia con balli e costumi tipici della Moldavia.

ALEXANDRINA



***NEL NOSTRO QUARTIERE ABBIAMO
ANCHE TANTA.....
ITALIA***

Festa tipica della Sicilia:

Sagra del Mandorlo in fiore di Agrigento. Una magia che si ripete ogni anno al nascere della primavera, nelle campagne di Agrigento e nella meravigliosa valle dei Templi. Dal 30 gennaio all' 8 febbraio.

NOEMI

GIOCO VENEZIANO: S-CICO E SPANA

Si segnava un cerchio con il gesso per terra e, al centro, ogni ragazzo metteva il suo mazzetto di figurine.

Dopo la conta, a turno, ad una certa distanza di lanciava un tacco di scarpa cercando di prendere uno dei pacchetti di figurine e di farle uscire dal cerchio.

I pacchetti fuori dal cerchio erano suoi, gli altri rimanevano in gioco.

SOFIA B.

...LA PUGLIA!

RICETTA: PASTINA CU LLU PESCE A MARE

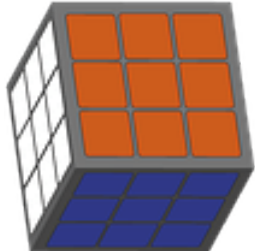
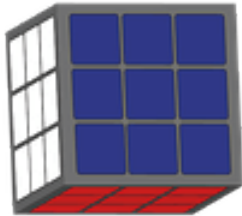
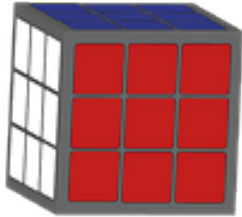
Le famiglie povere di un tempo non potevano permettersi il lusso di mangiare pesce e magari di farsi una bella "suppa te pesce", e così nacque questa ricetta, per far sì che anche i meno ricchi potessero assaporare un piatto di pesce!

Le mamme mandavano i loro figlioletti in spiaggia a raccogliere i sassolini (li patruddhi) più lisci e grossi; intanto loro a casa preparavano un brodo con tutti gli odori e le arbe aromatiche.

Una volta lavati, i sassolini venivano messi nella pentola e si lasciavano insaporire a fiamma dolce nel brodo preparato in precedenza; una volta pronta, si toglievano i sassolini e si faceva una bella pastina. Era davvero come mangiare una squisita zuppa di pesce..ma senza pesce!

ROCCO





GIOCO: CCI TARDU RRIVA MALE LLOGGIA!

Si faceva la conta (lu toccu) per scegliere il bambino che iniziasse il gioco, mentre il resto dei bambini si disponeva in cerchio; il sorteggiato iniziava a girare attorno al cerchio cantando "Cci tardu riva male lloggia!" fino a quando non toccava la spalla di uno dei bambini nel cerchio, il quale, appena toccato, iniziava a correre nella direzione opposta. Chi dei due arrivava per prima al posto del giocatore toccato sulla spalla, vinceva; chi restava fuori, riprendeva a girare.

ROCCO

Festa tipica campana di Benevento: Festa dell'Uva

La festa dell'uva è una sagra che si svolge a Solopaca in provincia di Benevento.

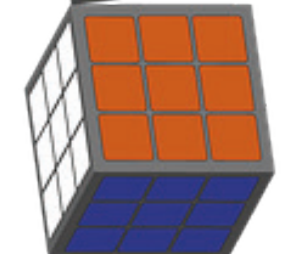
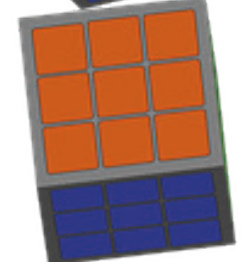
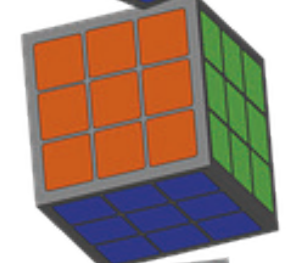
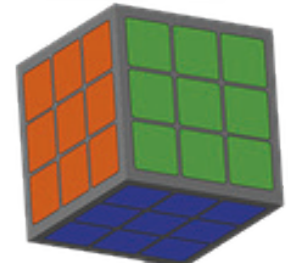
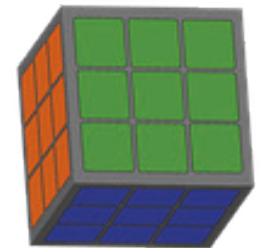
Durante la sfilata i carri sono artisticamente addobbati con milioni di chicchi d'uva bianca e nera, preceduto dal corteo storico evocativo dei Cervia-Grimaldi, famiglia ducale di origini piemontesi e genovesi.

ZOE

Gioco Siciliano: si chiama "Acchina U' Patri cu tutti-i- So figghi"

I partecipanti si dividevano in due gruppi. Un gruppo stava sotto e chinandosi formavano una sorta di cavallino sul quale saltare e scivolare in avanti. L'altro gruppo invece, solitamente più leggeri e atletici, prendeva la rincorsa e ...Ohp.... si saltava cercando di arrivare il più lontano possibile per far spazio al prossimo, che stava già per prendere la rincorsa.

NOEMI



PARTEENERSHIP PER GLI OBIETTIVI

per essere protagonisti di una città più umana



GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO "PARTEENERSHIP" SONO:

- *Apprendere il significato di "decidere" per migliorare insieme e perché le cose migliorino anche per le altre persone*
- *Stimolare delle decisioni condivise*
- *Riconoscere la "decisione" come opportunità da difendere e da godere*
- *Analizzare le regole per una "sana" convivenza*
- *Analizzare i propri desideri e condividerli con gli altri*
- *Riflettere sulla Costituzione Italiana*
- *Definire una carta dei diritti e dei doveri, scegliendo assieme delle regole comuni*



DIAMOCI ANCHE NOI DEGLI OBIETTIVI!

**RIFFETTIAMO INSIEME SUL RISPETTO DELLE
REGOLE!**

CONDIVIDIAMO I NOSTRI VALORI!

PARLIAMO, SCOPRIAMO I NOSTRI PRINCIPI



OGGI	IERI
Si mantiene ordine	Prendere solo voti ottimi
Si deve ubbidire agli adulti	Non giocare a tavola
Portare sempre rispetto per le persone più grandi	Non si urla
Non urlare	Aiutare a pulire la casa
Cenare tutti insieme	Mangiare tutto anche se non piaceva
Non saltare sul letto	Lavarsi i denti dopo mangiato
Non si cammina a piedi scalzi	Ubbidire
Ascoltare i genitori	Lavarsi bene
Ci si aiuta a vicenda	Non rispondere indietro ai genitori
Si mangia tutti insieme con la televisione	Andare a letto alle 21,30 durante la settimana
Rispettare i genitori	Non fare i capricci
Non Colorare sul muro	Essere a casa entro le 18,00
Prima i compiti poi si gioca	Non litigare tra sorelle
Non si dicono le parolacce	Si mettono sempre i giochi e i vestiti al loro posto
Non si gioca a tavola	





Abbiamo creato la *“carta delle regole comuni”*
 Abbiamo raccontato e confrontato le nostre regole di
 e le le regole di.....

oggi
 ieri





LE BARZELLETTE!

FACCIAMO DUE RISATE?



Barzelletta: Cum slobeste un om de zapada?

Asteopta primavora

Traduzione: Come dimagrisce un pupazzo di neve?

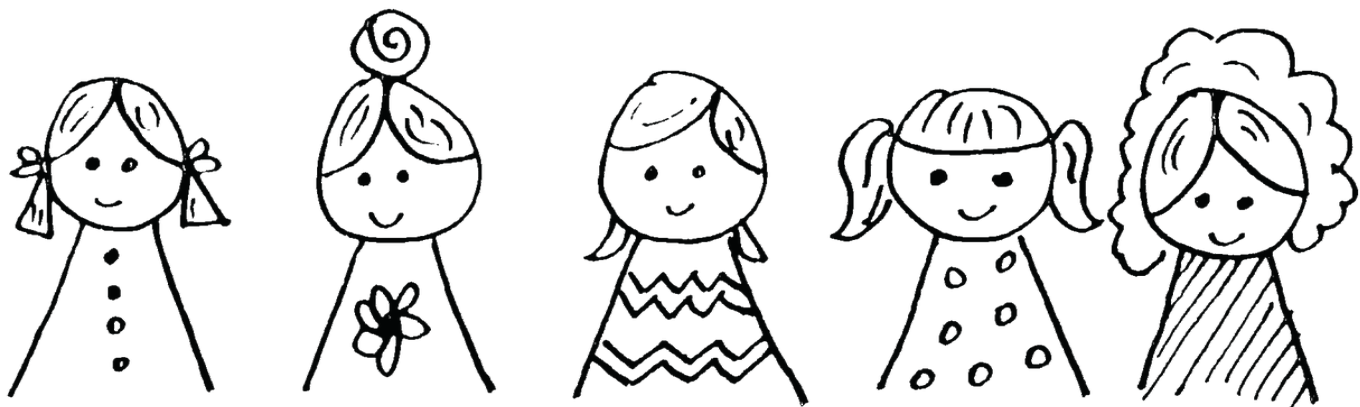
Aspetta la primavera
Sophi Romania

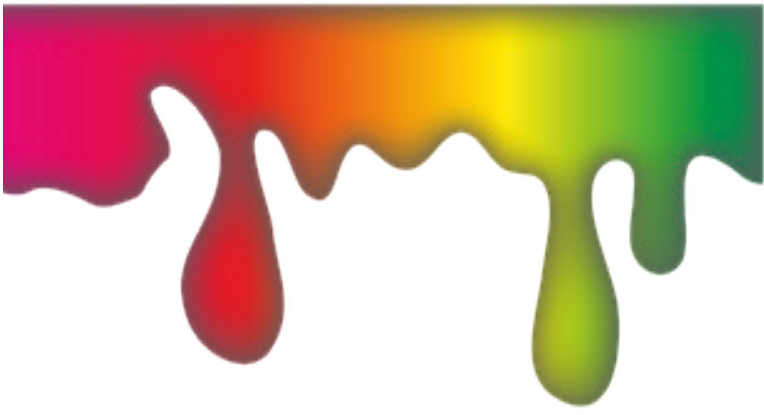
Barzelletta:
cameriere!!! come mai le mie lenticchie non sono ancora arrivate?
Risponde:
perchè sono un poco.... lenticchie
Zoe Campania

Un paguro ed un delfino, un giorno fecero una scommessa a chi arrivava prima da uno scoglio all'altro. Uno..due..treeee..via! Ma tra il due ed il tre, il paguro saltò sulla coda del delfino che, senza accorgersene, lo portò sull'altro scoglio. Quando il delfino arrivò alla meta, si girò per prendere in giro il paguro che, secondo lui, doveva essere indietro di parecchio..Il paguro invece, con grande sveltezza, saltò sullo scoglio e gridò "Ho vinto!" Ancora oggi il delfino si chiede come abbia fatto..!

Rocco Puglia

Sai cosa dice uno specchio in frantumi?
Basta! Io mi sono rotto!
SOFIA B. Veneto





GLI INDOVINELLI

Qual'è il colmo per un drago?
Sofia B. *Avere la gola infiammata!*

Che cosa fa un pittore al Polo Nord?
Noemi *Un affresco.*

Indovinello: Ho una vita appeso a un filo. Chi è?
Zoe *Il ragno*



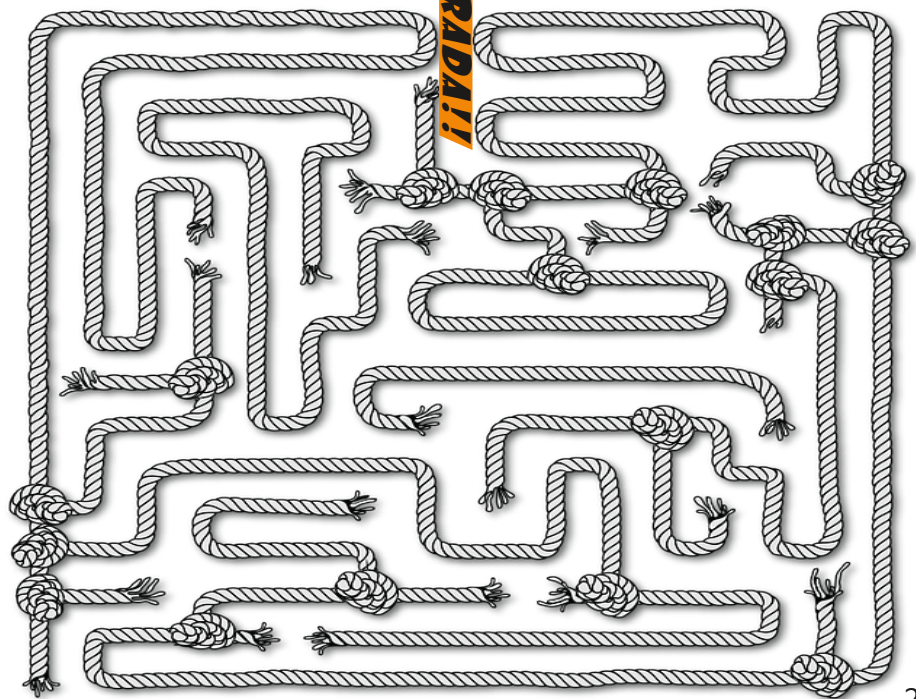
Indovinello:
Are oripì,
Dar nu zboaro,
Umbla faro sanioara,
Pe gheturi si prin zopari-
Mergi la Poli si oi sa- l vezi.
Pinguinul
Traduzione:
A le ali,
Ma non vola,
Cammina senza slitta,
su ghiaccio e neve
vai ai Poli e lo vedrai
Sophi Romania

Pinguino

“Si Signura te ertu palazzu, janca suntu e niura me fazzu; cascu nterra e nun me scfazzu, vau alla Chiesa e oliu me fazzu. Ci suntu?”
Traduzione e soluzione: Sono la signora di un alto palazzo, bianca sono e nera mi faccio; cado a terra e non mi spacco, vado in Chiesa a faccio luce..Chi sono?
Rocco *L'oliva!*

L'oliva!

TROVA LA STRADA!



**ALLA PROSSIMA EDIZIONE!
FELICI DI AVER PARTECIPATO
A QUESTO PROGETTO
CLASSE 3B**



Tutti i bambini della 3 B hanno partecipato
alla realizzazione del giornalino di quartiere

Scuola Primaria G.Ferrari 2017-2018
Camin - PADOVA



Attraverso il laboratorio **“PARTNERSHIP – Partecipazione e Comunità”** del progetto **Word Social Agenda della Fondazione Fontana**, i bambini hanno analizzato

L’OBIETTIVO 17 dell’agenda per lo sviluppo sostenibile, nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite.

A scuola e a casa con le famiglie hanno analizzato le regole di **ieri** (genitori) e di **oggi** (loro) e hanno prodotto un elenco di regole da rispettare. Questo elenco l’hanno riportato nel giornalino per riflettere assieme alla comunità sul rispetto delle regole.

Gli obiettivi del progetto « Partnership » sono:

- *Apprendere il significato di “decidere” per migliorare insieme e perché le cose migliorino anche per le altre persone*
- *Stimolare delle decisioni condivise*
- *Riconoscere la “decisione” come opportunità da difendere e da godere*
- *Analizzare le regole per una “sana” convivenza*
- *Analizzare i propri desideri e dividerli con gli altri*
- *Riflettere sulla Costituzione Italiana*
- *Definire una carta dei diritti e dei doveri, scegliendo assieme delle regole comuni*

Partendo dalle esperienze personali dei bambini, attraverso il confronto costruttivo, sono state sviluppate attività ludico-creative per imparare il concetto di condivisione.

Hanno realizzato la loro **“carta delle regole comuni”**, attraverso una riflessione, la successiva condivisione e, quindi, un confronto tra regole presenti nelle famiglie di origine dei genitori degli allievi e quelle presenti nelle loro famiglie attuali.

LA CARTA DELLE REGOLE

OGGI				IERI			
Si mantiene ordine				Prendere solo voti ottimi			
Si deve ubbidire agli adulti				Non giocare a tavola			
Portare sempre rispetto per le persone più grandi				Non si urla			
Non urlare				Aiutare a pulire la casa			
Cenare tutti insieme				Mangiare tutto anche se non piaceva			
Non saltare sul letto				Lavarsi i denti dopo mangiato			
Non si cammina a piedi scalzi				Ubbidire			
Ascoltare i genitori				Lavarsi bene			
Ci si aiuta a vicenda				Non rispondere indietro ai genitori			
Si mangia tutti insieme con la televisione spenta				Andare a letto alle 21,30 durante la settimana			
Rispettare i genitori				Non fare i capricci			
Non Colorare sul muro				Essere a casa entro le 18,00			
Prima i compiti poi si gioca				Non litigare tra sorelle			
Non si dicono le parolacce				Si mettono sempre i giochi e i vestiti al loro posto			
Non si gioca a tavola							
Tenere la casa pulita							

Oltre alle attività esperienziali con il supporto di specialisti delle due associazioni sopra citate, con l'aiuto dei genitori e dei docenti si è cercato di individuare nel diritto alla **COMUNICAZIONE**, quello che potesse maggiormente esprimere l'idea e la percezione di "**Comunità**".
E' emerso che il diritto alla **COMUNICAZIONE** è il diritto che i bambini hanno maggiormente a cuore.

Per promuovere la COMUNICAZIONE al di fuori della scuola, coinvolgendo il quartiere di Camin, si è pensato di realizzare un giornalino, redatto dai bambini con la collaborazione di genitori e docenti, cercando di dare voce ad alcuni degli obiettivi in agenda per il 2030 per il nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite.

Il giornalino sarà diffuso nel quartiere Camin sia attraverso la stampa che i bambini consegneranno agli esercenti e nei luoghi pubblici come il patronato, sia tramite i canali internet della scuola e della comunità di Camin.
Il progetto della pubblicazione del giornalino vuole essere solo l'inizio di un dialogo tra la scuola fatta dai bambini e la comunità di Camin.
I propositi sono quelli di riuscire a pubblicare altre edizioni del giornalino.

Per la realizzazione del giornalino i bambini della **classe 3^A B** si sono confrontati con diverse realtà di quartiere:

Hanno raccolto informazioni sulla **Storia di Camin** consultando vari testi e ascoltando il racconto di alcuni genitori; hanno scoperto che il parroco ha pubblicato un libro sulla storia di Camin, così come il panettiere Fornasiero, si sono fatti prestare i libri, hanno scoperto foto d'epoca e foto di reperti archeologici legati a Camin.

Con tutte le informazioni raccolte hanno scritto degli articoli per il giornalino, in questa attività è stata preziosa la collaborazione di alcuni genitori.

Hanno raccolto **informazioni sulle feste, sulle tradizioni, sulle ricette sui giochi e su altre curiosità degli abitanti di Camin** provenienti da altri paesi del mondo (es. Cina, Romania, Russia), ma anche da altre regioni d'Italia.

Le informazioni raccolte le hanno scritte nel giornalino per diffondere alla comunità la conoscenza di realtà diverse ma molto vicine.

A scuola e a casa hanno analizzato il tema “**ecologia**” e assieme hanno elaborato dei volantini con le regole sul rispetto dell’ambiente.

Suddivisi in gruppi si sono recati dai commercianti di Camin per parlare di ecologia tramite la somministrazione di un eco-quiz (promosso dalla regione Veneto e ARPAV) per la misurazione dell’impronta ecologica, inoltre hanno consegnato dei volantini per i clienti con i consigli sul rispetto dell’ambiente.

Di seguito sono riportati gli obiettivi trattati dal giornalino dei bambini: «L’EDICOLA di CAMIN»

Obiettivo 3 : SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

Obiettivo 4 : ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti un’istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile.

Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l’incremento dell’accesso all’istruzione a tutti i livelli.

Obiettivo 7 : ENERGIA PULITA E SOSTENIBILE

Assicurare a tutti l’accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni. L’energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l’accesso all’energia è essenziale. L’energia sostenibile è un’opportunità – trasforma la vita, l’economia e il pianeta.

Obiettivo 10 : RIDURRE LE DISUGUGLIANZE

Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni La comunità internazionale ha fatto progressi significativi per sottrarre le persone alla povertà.

Obiettivo 17 : PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Per avere successo, l’agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono necessarie a livello globale, regionale, nazionale e locale.

GIOCHI di una volta

(Testimonianze e racconti di giochi praticati nel passato)

Testimonianze

Ricerche in biblioteca

3 - SALUTE E BENESSERE

SPORT

(Racconti dei bambini degli sport preferiti o praticati dal quartiere al mondo)

Conoscenza degli sport praticanti dai bambini

Conoscenza degli sport praticanti nel mondo

4 - ISTRUZIONE DI QUALITA'

CONOSCENZA DEL QUARTIERE

(Sviluppo da parte dei bambini con materiale preparato da genitori e docenti con racconti e ricerche)

Storia (le origini del quartiere)

Io individuo che partecipo alla vita del quartiere

7 - ENERGIA PULITA E SOSTENIBILE

INTERVISTE NEL QUARTIERE

(Interviste con i bambini a scopo comunicativo e conoscitivo ai cittadini del quartiere su tematiche di comunità eco-sostenibile dal quartiere al mondo)

Interviste ai cittadini

Interviste a commercianti e associazioni

10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

PILLOLE DAL MONDO

(La conoscenza e la scoperta di curiosità raccontate dai bimbi stessi, provenienti da altri paesi del mondo)

Giochi , feste
usanze e ricette dal
mondo

Testimonianze di
vita dal mondo

17 – PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

PARTNERSHIP

(I bambini racconteranno la loro esperienza dopo aver partecipato al laboratorio PARTNERSHIP – Partecipazione e Comunità del Progetto WSA della Fondazione Fontana onlus)

Laboratorio
PARTNERSHIP Progetto
Word Social Agenda

00- SPAZIO - GIOCO

NEWS E CURIOSITA'

(Eventi e argomenti tipici del quartiere)

Novità

Barzellette, parole
tipiche,
indovinelli



**Scuola Primaria G.Ferrari
2017-2018 Camin - PADOVA**

Appendice

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite

Lo scorso settembre durante il **Summit sullo sviluppo sostenibile** è stato stilato dai Capi di stato un documento dal titolo:

«Trasformare il nostro mondo. L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile»

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target.

Il documento è il risultato di un processo preparatorio complesso, durato quasi tre anni, che ha preso avvio in occasione della **Conferenza Mondiale sullo sviluppo sostenibile «RIO+20»** e si è inserito sul solco del dibattito sul quale seguito dare agli **Obiettivi del Millennio (Millennium Development Goals - MDGs)**, il cui termine era stato fissato al 2015.

Gli obiettivi hanno carattere universale - si rivolgono cioè tanto ai paesi in via di sviluppo quanto ai paesi avanzati - e sono fondati sull'integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica), quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme.

L'Agenda si compone di quattro parti (*1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione*) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo.

La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Con il Summit di settembre la comunità internazionale ha compiuto un passo in avanti epocale nell'inquadrare le politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - **Sustainable Development Goals - MDGs** - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.



Obiettivo 3 : SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione di alcune delle cause di morte più comuni legate alla mortalità infantile e materna. Sono stati compiuti significativi progressi nell'accesso all'acqua pulita e all'igiene, nella riduzione della malaria, della tubercolosi, della poliomielite e della diffusione dell'HIV/AIDS. Nonostante ciò, sono necessari molti altri sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo.

Fatti e cifre

1. Salute infantile

- Ogni giorno muoiono 17.000 bambini in meno rispetto al 1990; tuttavia, ogni anno continuano a morire più di sei milioni di bambini prima del compimento del quinto anno d'età
- Dal 2000, i vaccini contro il morbillo hanno prevenuto quasi 15,6 milioni di morti.
- Nonostante decisi progressi a livello globale, una porzione crescente delle morti infantili avviene in Africa subsahariana e nell'Asia meridionale. Quattro su cinque morti infantili avvengono in queste regioni
- I bambini nati in situazioni di povertà hanno quasi il doppio delle probabilità di morire prima del compimento del quinto anno d'età rispetto ai bambini nati nelle famiglie più ricche
- I figli di madri istruite - anche di coloro che hanno completato soltanto la scuola primaria - hanno più probabilità di sopravvivere rispetto ai figli di madri senza alcuna istruzione.

2. Salute materna

- La mortalità materna si è ridotta di quasi il 50% dal 1990
- In Asia orientale, nel Nordafrica e nell'Asia meridionale, la mortalità materna si è ridotta di circa due terzi
- Tuttavia, il tasso di mortalità materna – ovvero la proporzione di madri che non sopravvivono al parto rispetto alle madri che invece sopravvivono – nelle regioni in via di sviluppo è ancora oggi 14 volte maggiore rispetto al tasso di mortalità materna delle regioni sviluppate
- Un numero maggiore di donne sta ricevendo assistenza prenatale. Nelle zone in via di sviluppo, l'assistenza prenatale è aumentata dal 65% nel 1990 all'83% nel 2012
- Solo la metà delle donne che vivono nelle zone in via di sviluppo riceve la quantità raccomandata di assistenza medica di cui ha bisogno
- Sempre meno adolescenti hanno figli nella maggior parte delle regioni in via di sviluppo, ma i progressi hanno conosciuto un rallentamento. Il grande incremento nell'uso dei metodi anticoncezionali che ha caratterizzato gli anni '90 non è stato replicato nella prima decade del 2000
- Lentamente, la richiesta di pianificazione familiare viene soddisfatta per un numero crescente di donne, ma la domanda sta aumentando rapidamente.

3. HIV/AIDS, malaria e altre malattie

Alla fine del 2014, 13,6 milioni di persone avevano accesso a terapie antiretrovirali

- Nel 2013 sono esplose 2,1 milioni di nuove infezioni da HIV, il 38% in meno rispetto al 2001
- Alla fine del 2013, 35 milioni di persone vivevano con il virus dell'HIV
- Nello stesso anno, 240.000 bambini sono stati infettati dal virus dell'HIV
- Le nuove infezioni da HIV tra i bambini sono diminuite del 58% dal 2001
- A livello mondiale, gli adolescenti e le giovani donne sono vittime di disuguaglianze, esclusione, discriminazione e violenza per motivi di genere, il che li espone ad un maggior rischio di contrarre l'HIV
- L'HIV è la causa principale di morte tra le donne in età riproduttiva in tutto il mondo
- Le morti da tubercolosi tra le persone che vivono con il virus dell'HIV è diminuita del 36% dal 2004
- Nel 2013 si sono registrate 250.000 nuove infezioni da HIV tra gli adolescenti, due terzi delle quali hanno colpito le ragazze
- L'AIDS è oggi la principale causa di morte tra gli adolescenti (dai 10 ai 19 anni) in Africa e la seconda causa più comune di morte tra gli adolescenti a livello mondiale
- In molti luoghi, non viene rispettato il diritto delle adolescenti all'intimità e all'autonomia del proprio corpo; molte dichiarano che la loro prima esperienza sessuale è stata forzata
- Nel 2013, 2,1 milioni di adolescenti vivevano con il virus dell'HIV
- Tra il 2000 e il 2015, sono state evitate più di 6,2 milioni di morti per malaria, principalmente in bambini con età inferiore ai 5 anni in Africa subsahariana. Il tasso globale di incidenza della malaria si è ridotto del 37% e il tasso di mortalità del 58%
- Tra il 2000 e il 2013 gli interventi di prevenzione, di diagnosi e di trattamento della tubercolosi hanno salvato 37 milioni di vite. Il tasso di mortalità da tubercolosi si è ridotto del 45% e il tasso di prevalenza del 41% tra il 1990 e il 2013.

Traguardi

3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi

3.2 Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi

3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili

- 3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale
- 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol
- 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali
- 3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
- 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti
- 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo
- 3.a Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi
- 3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti
- 3.c Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente nei meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale.

•Obiettivo 4 : ISTRUZIONE DI QUALITA'

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.

Fatti e cifre

- L'iscrizione nelle scuole primarie nei Paesi in via di sviluppo ha raggiunto il 91%, ma 57 milioni di bambini ne sono ancora esclusi
- Più della metà dei bambini non iscritti a scuola vive in Africa subsahariana
- Si calcola che il 50% dei bambini che possiedono un'età per ricevere l'istruzione primaria ma che non frequentano la scuola vive in zone colpite da conflitti
- Nel mondo, 103 milioni di giovani non possiedono capacità di base in lettura e scrittura, di cui oltre il 60% donne.

Traguardi

- 4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
- 4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria
- 4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità
- 4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria
- 4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità
- 4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo

4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

4.b Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore - compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo

4.c Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo.

Obiettivo 7 : ENERGIA PULITA E SOSTENIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale.

L'energia sostenibile è un'opportunità – trasforma la vita, l'economia e il pianeta. Il Segretario Generale ONU Ban Ki-moon è stato iniziatore dell'iniziativa Energia Rinnovabile per Tutti (Sustainable Energy for All) per assicurare l'accesso universale ai servizi energetici moderni, migliorare l'efficienza energetica e accrescere l'uso di risorse rinnovabili.

Fatti e cifre

- Una persona su cinque non ha accesso a moderni mezzi elettrici
- 3 miliardi di persone dipendono da legno, carbone, carbonella o concime animale per cucinare e per scaldarsi
- L'energia è il principale responsabile del cambiamento climatico, rappresentando circa il 60% delle emissioni di gas serra globali

Obiettivo-chiave di lungo termine è la produzione di energia a bassa intensità di carbonio

migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno

Traguardi

7.1 Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni

7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia

7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

7.a Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita - comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite - e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita

7.b Implementare entro il 2030 le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno.

Obiettivo 10 : RIDURRE LE DISUGAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

La comunità internazionale ha fatto progressi significativi per sottrarre le persone alla povertà. Le nazioni più vulnerabili - i paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli stati insulari in via di sviluppo - continuano a farsi strada per ridurre la povertà. Tuttavia, l'ineguaglianza persiste e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi. Inoltre, mentre la disparità di reddito tra i diversi paesi sembrerebbe essersi ridotta, la disparità all'interno di un medesimo paese è aumentata. Cresce il consenso sul fatto che la crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non si tratta di una crescita inclusiva e se non coinvolge le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale e ambientale. Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate e emarginate.

Fatti e cifre

- In media - e prendendo in considerazione la dimensione della popolazione - tra il 1990 e il 2010 la disparità di reddito è aumentata dell'11% nei Paesi in via di sviluppo
- La maggior parte delle famiglie nei Paesi in via di sviluppo - più del 75% della popolazione - vive in società in cui il reddito è distribuito in maniera meno omogenea rispetto agli anni Novanta
- È dimostrato che, oltre una certa soglia, l'ineguaglianza danneggia la crescita economica e la riduzione della povertà, la qualità delle relazioni nella sfera pubblica e politica e il senso di soddisfazione e di autostima del singolo.
- Non vi è nulla di inevitabile nella crescita delle disparità di reddito; diversi paesi sono riusciti a contenere o ridurre le disparità di reddito, raggiungendo elevati livelli di crescita
- La disparità di reddito non può essere affrontata in maniera efficace se non viene affrontata la disparità di opportunità che sottostà ad essa
- In un sondaggio globale condotto dal programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, è emerso che i decisori politici di tutto il mondo hanno riconosciuto che l'ineguaglianza nei loro paesi è generalmente elevata e costituisce una potenziale minaccia per uno sviluppo sociale ed economico a lungo termine
- Dati provenienti da Paesi in via di sviluppo mostrano che i bambini facenti parte del 20% più povero della popolazione, hanno una probabilità fino a tre volte maggiore di morire prima di aver compiuto cinque anni rispetto ai bambini provenienti da famiglie più benestanti
- La protezione sociale è stata estesa su scala globale in modo significativo, tuttavia le persone con disabilità hanno una probabilità fino a cinque volte maggiore di dover sostenere spese sanitarie catastrofiche
- Nonostante nella maggioranza dei Paesi in via di sviluppo si sia registrato un calo globale di mortalità infantile, la donne delle aree rurali hanno una probabilità fino a tre volte maggiore di morire durante il parto rispetto alle donne che abitano in città.

Traguardi

10.1 Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme

10.6 Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle istituzioni responsabili delle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate

10.7 Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali

10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi oltre il 5%.

Obiettivo 17: RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per avere successo, l'agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono necessarie a livello globale, regionale, nazionale e locale.

È necessaria un'azione urgente per mobilitare, reindirizzare e liberare il potere trasformativo di migliaia di miliardi di dollari di risorse private per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Investimenti a lungo termine, ivi compresi gli investimenti diretti esteri, sono necessari nei settori chiave, soprattutto nei Paesi di sviluppo. Tali settori comprendono l'energia sostenibile, le infrastrutture e i trasporti, così come le tecnologie di informazione e comunicazione.

Il settore pubblico avrà bisogno di stabilire una direzione chiara. I sistemi di revisione e di monitoraggio, i regolamenti e le strutture di incentivi che permettono tali investimenti devono essere riorganizzati al fine di attrarre gli investimenti e rafforzare lo sviluppo sostenibile. I meccanismi nazionali di controllo come le istituzioni supreme di revisione e le funzioni di supervisione delle legislature dovrebbero essere rafforzate.

Fatti e cifre

- I fondi per l'assistenza allo sviluppo si sono attestati a 135,2 miliardi di dollari nel 2014, il più alto livello mai registrato
- Il 79% delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo entrano nei Paesi sviluppati esenti da dazi
- Il peso del debito sui Paesi in via di sviluppo resta stabile a circa il 3% delle entrate legate alle esportazioni
- Il numero degli utenti di internet in Africa è quasi duplicato negli ultimi quattro anni
- Il 30% dei giovani nel mondo sono nativi digitali, attivi online da almeno cinque anni
- Più di 4 miliardi di persone, tuttavia, non usufruiscono di internet, e il 90 per cento di queste appartiene alle regioni in via di sviluppo.

Traguardi

1. Finanza

17.1 Consolidare la mobilitazione delle risorse interne anche attraverso l'aiuto internazionale ai paesi in via di sviluppo per aumentarne la capacità fiscale interna e la riscossione delle entrate

17.2 I paesi industrializzati devono rispettare i loro impegni ufficiali di aiuto allo sviluppo, incluso l'obiettivo di destinare lo 0.7 per cento del reddito nazionale lordo per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS/RNL) ai paesi in via di sviluppo e destinare dallo 0.15 al 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati; i fornitori mondiali di aiuto pubblico allo sviluppo sono invitati a fornire almeno il 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati.

17.3 Mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i paesi in via di sviluppo a sostenere il debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a stimolare il finanziamento, la riduzione e la ristrutturazione del debito, e affrontare il debito estero dei paesi più poveri e più fortemente indebitati al fine di ridurne il peso

17.5 Adottare e applicare regimi di promozione degli investimenti per i paesi meno sviluppati

2. Tecnologia

17.6 Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud, la cooperazione triangolare regionale e internazionale e l'accesso alle scoperte scientifiche, alla tecnologia e alle innovazioni, e migliorare la condivisione della conoscenza sulla base di modalità concordate attraverso un maggior coordinamento tra i meccanismi già esistenti in particolar modo a livello delle Nazioni Unite e attraverso un meccanismo globale di accesso alla tecnologia

17.7 Promuovere nei paesi in via di sviluppo la crescita, lo scambio e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente a condizioni favorevoli, attraverso patti agevolati e preferenziali stabiliti di comune accordo

17.8 Entro il 2017 rendere operativo il meccanismo per il rafforzamento della tecnologia della banca e della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per i paesi meno industrializzati e rafforzare l'uso della tecnologia avanzata in particolar modo nell'informazione e nelle comunicazioni

3. Capacità di sviluppo

17.9 Accrescere il supporto internazionale per implementare nei paesi non industrializzati uno sviluppo delle capacità efficace e mirato al fine di sostenere i piani nazionali per la realizzazione di tutti gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare

4. Commercio

17.10 Promuovere un sistema di scambio universale, regolamentato, aperto, senza discriminazioni e multilaterale sotto il controllo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, attraverso negoziazioni nell'ambito dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo

17.11 Incrementare considerevolmente le esportazioni dei paesi emergenti e, entro il 2020, raddoppiare la quota delle loro esportazioni globali

17.12 Realizzare tempestivamente per i paesi meno sviluppati un accesso al mercato libero da dazi e quote su basi durevoli, coerente con quanto deciso dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, assicurando che le regole preferenziali applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano semplici e trasparenti e contribuiscano a facilitare l'accesso ai mercati.

5. Questioni sistemiche

1. Coerenza politica e istituzionale

17.13 Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica

17.14 Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico e la leadership di ogni paese per istituire ed implementare politiche per la lotta alla povertà e per lo sviluppo sostenibile

2. Programmi di collaborazione plurilaterale

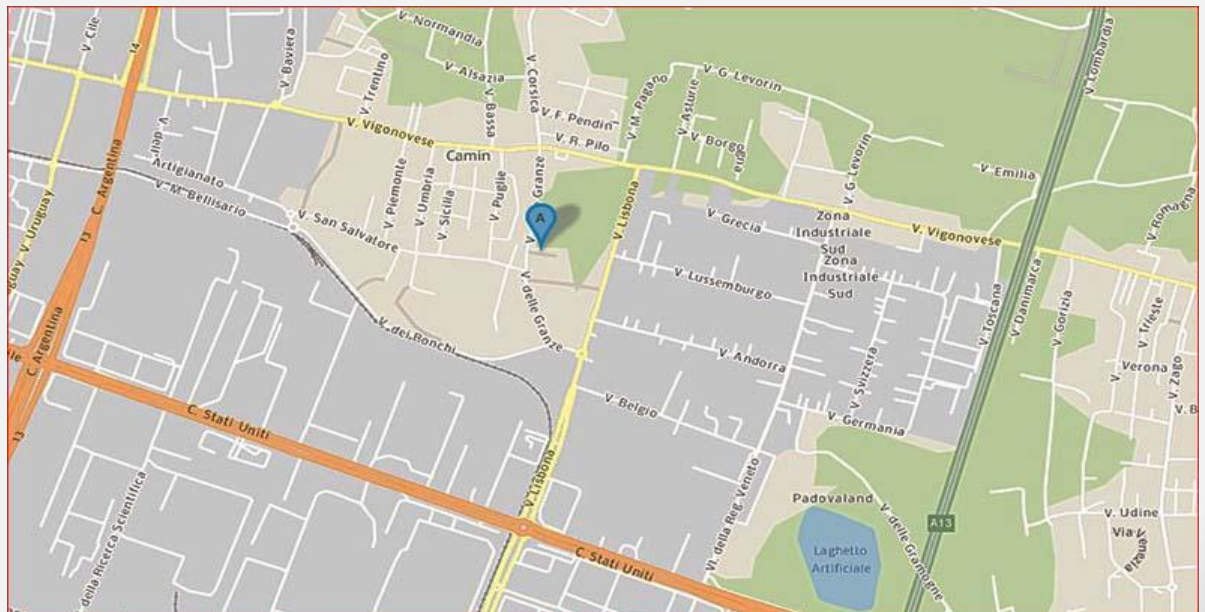
17.16 Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, specialmente in quelli emergenti

17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse

3. Dati, monitoraggio e responsabilità

17.18 Entro il 2020, rafforzare il sostegno allo sviluppo dei paesi emergenti, dei paesi meno avanzati e dei piccoli stati insulari in via di Sviluppo (SIDS). Incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale

17.19 Entro il 2030, partire dalle iniziative esistenti per sviluppare misure di progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile che completino il prodotto interno lordo, e supportare la capacità di sviluppo dei paesi emergenti.



**CAMIN - QUARTIERE 3 EST - PADOVA
SCUOLA PRIMARIA G. FERRARI**